429

# PER LA FESTA
## DI
# SAN TOMASO D'AQVINO

Celebrata nella Chiesa di S. Barbara dalla Compagnia de'Librari di Roma.

SONETTO

*Dedicato all'Eminentiss. e Reuerendiss. Signor Card.*

## GIO. FRANCESCO GINETTI

Da Federico Franzini Guardiano di detta Compagnia.

*Il Santo con vn legno ardente scaccia da se vna Donna, che l'incitaua a peccato.*

IMPVDICA che fai? fermati alquanto;
Doue ne corri à volontario errore?
L'amarti è vano, io non conosco amore;
Se non l'accende in me Spirto, ch'è Santo.

Poco godrebbe il corpo, e l'alma intanto
Saria fabra crudel del suo dolore,
Caro è il gusto d'amor, ne vuole il core,
Perch'vn giorno si rise, eterno il pianto.

Ma tù m'ecciti ardita all'atto indegno,
E non temi, e non fuggi? hor proua vn poco,
Se sà più del tuo petto ardere vn legno;

Colle perdite tue finisca il gioco.
Così tenero amor ceda allo sdegno,
E chi foco mi dà pera col foco.

*Di D. Francesco Matteo Appiani Irresol. Acca', Indisposto.*

In ROMA per il Mascardi 1684. *Con licenza de' Superiori.*